

RASSEGNA STAMPA

GIORNO 16 SETTEMBRE ANNO 2009

POLITICA & AMMINISTRAZIONE

Rifiuti, tagli in vista.

Stipendi in ritardo, l'incontro finisce male.

Nardi perde le staffe e lancia un posacenere.

L'Indeco batte cassa.

Alloggi, inchiesta al bivio.

Easy Park.

Azienda speciale, il Pd chiede la revoca immediata.

Porto di Terracina, l'opposizione: "Nessun cenno alle demolizioni".

E-mail, la guerra di Mazzucco.

Ridotta a scuola l'assistenza ai disabili, oggi l'assemblea.

Latina Oggi

Il Tempo

Il Messaggero

La Provincia

Latina Oggi

Latina Oggi

La Provincia

La Provincia

Latina Oggi

Il Tempo

CRONACA

Prestiti per famiglie con i figli a scuola.

All'ospedale Fiorini due giorni senza analisi.

Latina Oggi

Il Tempo

Tensione ieri nel faccia a faccia con i sindacati

Rifiuti, tagli in vista

L'ombra dello sciopero e Nardi perde le staffe

TAGLI in vista per la Terracina Ambiente, 13 lavoratori in scadenza di contratto lasceranno presto l'azienda che si occupa della pulizia urbana, i sindacati hanno già annunciato la rottura con la società partecipata a maggioranza comunale. Durante un incontro ieri in Comune, il sindaco Stefano Nardi non ha riservato a sindacalisti e lavoratori un atteggiamento troppo disponibile. Ha prima «invitato» gli operai della società mista «a trovarsi un altro lavoro». Poi ha avuto un gesto di stizza lanciando un posacenere sul tavolo. «Avrebbero fatto meglio a fare il loro lavoro invece di perdere tempo con queste assemblee inutili» ha commentato il sindaco Nardi. Gli rispondono i sindacati e i lavoratori, che hanno accusato il primo cittadino di aver avuto un atteggiamento senza rispetto nei loro confronti. Stamattina è prevista un'assemblea tra i lavoratori per decidere quali iniziative



I sindacati chiedono all'azienda un piano industriale per i rifiuti

intraprendere, e non si esclude l'ipotesi dello sciopero dei netturbini. Quanto agli stipendi di agosto, gli operai hanno ricevuto rassicurazioni sul pagamento del salario, il cui mandato è stato

effettuato, come dichiarato dal sindaco Nardi, già lo scorso 4 settembre. Resta il giallo del perché la banca, sempre come accusato da Nardi, abbia trattato i soldi dei lavoratori per i

dieci giorni che sono trascorsi dal 4 settembre. È il resoconto non certo positivo di una doppia assemblea che ha posto gli uni di fronte agli altri il sindaco Nardi, il delegato del socio privato della Terracina Ambiente Di Stefano, una rappresentanza di lavoratori e le sigle sindacali. Giulio Morggia della Cgil, Massimo Feudi della Cisl e Antonella Cannatà della Uil, hanno chiesto per l'ennesima volta alla Terracina Ambiente di rispettare gli accordi presi: da una parte a salvaguardia dei livelli occupazionali; dall'altra per cercare di offrire quel servizio di igiene urbana che a Terracina non ha mai raggiunto livelli di eccellenza, anzi. E il servizio è destinato a peggiorare. Infatti, alla notizia che le 13

persone assunte per il periodo stagionale, il cui contratto è in scadenza per il 18 settembre, non verrà rinnovato, i sindacati hanno risposto con un nuovo ultimatum all'azienda: presentare un piano industriale serio e capace di rispondere alle esigenze di una città come Terracina. «Di fronte a un piano che prevede almeno 60 operai per garantire livelli efficienti di nettezza urbana - ha affermato Feudi della Cisl - l'intenzione dell'azienda è di non rinnovare il contratto a 13 lavoratori. Ne rimarranno circa 40, causando un caos rifiuti maggiore a quello che si è avuto in passato». I sindacati hanno anche criticato il fatto che la Terracina Ambiente, pare sempre per la scarsa copertura finanziaria, non hanno acquisito una macchina spazzatrice che compie il lavoro di almeno 20 operai. Mentre era previsto dal piano straordinario d'inizio estate.

F.A.

Il caso Tensioni con il primo cittadino nel vertice Terracina Ambiente-sindacati
Stipendi in ritardo, l'incontro finisce male

Ercole Bersani

■ **TERRACINA** È finito a male parole un incontro tra i sindacati e la Terracina Ambiente, per discutere del futuro del servizio rifiuti. Un intervento del sindaco Nardi è stato considerato molto dirompente dai rappresentanti di Cgil, Cisl ed Uil.

È frattura. Ieri doveva essere giorno di paga per i 58 dipendenti della Terracina Ambiente. Alla dirigenza

Morgia (Cgil)

«Nardi

ha tirato

un posacenere»

s'intendeva chiedere spiegazioni sul mancato pagamento della mensilità di agosto ma non solo. «Volevamo fare il punto della situazione» spiega Giulio Morgia (Cgil) «denunciando gli accordi non rispettati quanto ai carichi di lavoro, alla sicurezza ed ai mezzi. Il consigliere d'amministrazione Luigi De Stefano ci stava spiegando che, per un problema legato alla banca, la corresponsione degli stipendi avrebbe avuto qualche leggero ritardo. È entrato a questo punto il sindaco Nardi, il quale, dopo averci detto che i mandati erano stati emessi il 4 di questo mese, ci ha invitato a prendercela con l'isti-

tuto di credito». L'incontro con un Nardi infuriato s'è concluso nel peggiore dei modi. Morgia: «Ha tirato un posacenere». Massimo Feudi (Cisl): «Non tolleriamo di ricevere calci in faccia. Nardi ha detto ai lavoratori di andarsene a cercare un altro lavoro». Scandalizzata Antonella Cannatà (Uil): «Mai visto una cosa simile».

L'incontro è proseguito in azienda con il solo Di Stefano. Riferisce Feudi: «Abbiamo posto sul tappeto la conferma dei 13 operai stagionali e l'utilizzo della spazzatrice. Avremo una risposta domani (oggi, per chi legge). In caso negativo, nell'assemblea di giovedì decideremo il da farsi.

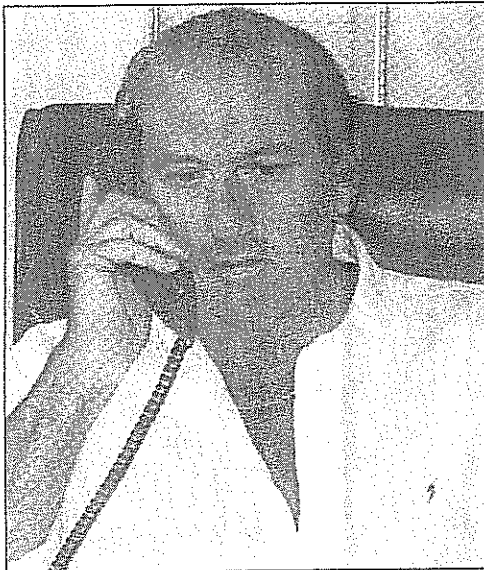
Il punto di vista di Nardi: «Si è trattato di un incontro non necessario. Il Comune, avendo emesso i mandati il 4 del mese, non ha responsabilità». La spiegazione di Di Stefano: «C'era un'evidente tensione. L'impegno profuso per cercare una soluzione definitiva ha reso il sindaco deluso a fronte di un comportamento che, ai suoi occhi, può essere risultato miope».

Il sindaco

«Si è trattato

di un incontro

non necessario»



Il sindaco di Terracina Stefano Nardi

Terracina/Nuovo show del sindaco Nardi perde le staffe e lancia un posacenere

Dopo il lancio degli occhiali, avvenuto durante un consiglio comunale, ecco quello del posacenere. Il sindaco di Terracina Stefano Nardi continua il suo personale show. Ieri ha perso le staffe durante un incontro con le organizzazioni sindacali che chiedevano spiegazioni sullo stato di salute della Terracina Ambiente. Nardi è entrato nell'aula consiliare intorno alle 11,30: gli interlocutori erano già seduti al loro posto; dopo un minuto è uscito infuriato dalla sala non prima di aver lanciato il posacenere. I motivi della sfuriata? «Io non ho

tempo da perdere in riunioni che non hanno ragione di essere organizzate - si è "giustificato" in seguito il sindaco - gli stipendi sono

L'episodio durante una riunione con i sindacati

stati versati ai netturbini il 4 settembre. Non capisco qual è il problema. Se le banche ritardano di qualche giorno l'accredito agli operatori se la prendessero con gli istituti di credito. A me interessa soltanto tutelare i cittadini: se gli operatori non sono soddisfatti del loro lavoro non posso farci nulla». In realtà, i sindacalisti avrebbero voluto un chiarimento a 360 gradi. I problemi della società mista non si fermano all'erogazione posticipata degli stipendi ai netturbini. Oltre ai problemi di liquidità c'è un bilancio 2008 ancora da approvare e i soliti problemi di sicurezza e di igiene dei mezzi. Insomma da parlare ce ne sarebbe stato. «Con questi gesti non so dove il sindaco voglia arrivare - puntualizza Giuliano Morgia (Cgil) - ci vuole equilibrio e trasparenza».

D.Sper.

Terracina

L'Amministrazione aveva stabilito di 150 mila euro

L'Indeco batte cassa

La discarica di borgo Montello torna a battere cassa e a minacciare la chiusura dei cancelli ai camion della Terracina Ambiente.

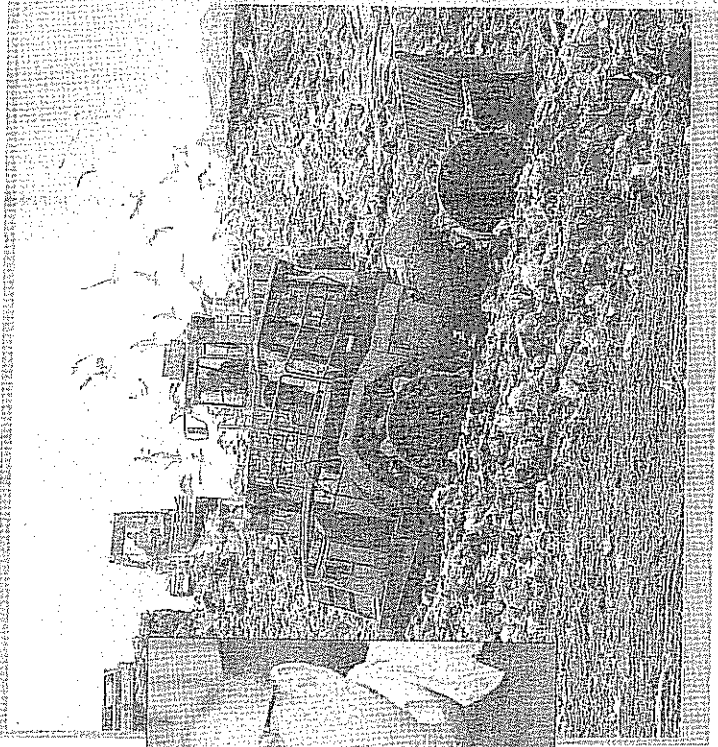
L'Indeco, gestore del sito, ha intimato al sindaco Stefano Nardi di comunicare entro il prossimo

lunedì in che modo il Comune intenda saldare un debito che ammonta a 450mila euro.

All'Ente, dunque, non si chiede tanto il pagamento immediato, quanto almeno l'indicazione di un percorso che lo porti fuori dalla sua ormai cronica morosità.

Anche perché, nel caso in cui l'amministrazione Nardi non desse all'Indeco il dovuto, a fine mese la somma pretesa sarebbe destinata a raddoppiare con il carico, tra gli altri, di un'altra mensilità del canone. Si profila il rischio di una nuova emergenza sanitaria,

La discarica di Montello minaccia la chiusura dei cancelli alla Terracina Ambiente



A sinistra il sindaco Nardi, in alto la discarica Indeco

tanto che il gestore di Borgo Montello ha informato la Prefettura della situazione dei suoi rapporti finanziari con il comune terracinese.

Rapporti, peraltro, da sempre tormentati, con il Municipio sempre in affanno a tenere il ritmo dei pagamenti

e con episodi che hanno visto i cancelli del sito serrati all'immondizia locale. All'Indeco, le casse pubbliche della città devono cir-

Il pagamento

Il gestore intende almeno conoscere il percorso per uscire dalla morosità

Il rischio

Diventa sempre più concreto il pericolo di una nuova emergenza sanitaria

L'emergenza

Il Municipio è ogni giorno di più in affanno a tenere il ritmo dei pagamenti

ca 200mila euro al mese per lo smaltimento dei rifiuti.

Soldi che vanno ad aggregarsi, solo per stare alle scadenze urgenti, a quelli della prima rata dell'arretrato che la Sita aspetta alla fine di questo mese per continuare il servizio del trasporto scolastico.

Il quadro generale, insomma, è quello solito, con un Ente in rotta economica su troppi fronti. Tra i debiti più consistenti, c'è quello con la Sita.

Il Tribunale di Venezia, infatti, ha sciolto a favore dell'ex gestore del servizio di igiene urbana il contenzioso, condannando il Comune al pagamento di 4.539.000 euro, più gli interessi a decorrere dal 2004, 12mila euro per spese legali e le spese per il Ctu.

Poi, c'è il credito vantato e riconosciuto al Consorzio Acquadotti Riuniti degli Aurunci: 1.800.000 euro.

A breve, infine, l'amministrazione Nardi dovrà liquidare quasi un milione di euro al Consorzio Nazionale Servizi, se non vorrà subire la nomina di un commissario ad acta.

Andrea Di Lello

Nel mirino della magistratura la gestione delle case assegnate a soggetti svantaggiati

Alloggi, inchiesta al bivio

Il lavoro dei periti in dirittura d'arrivo, la parola torna alla Procura

ALLOGGI comunali, le indagini presto a una svolta. Sarebbe infatti giunta a conclusione l'analisi operata dai tre periti nominati dalla Procura della Repubblica di Latina per vagliare i faldoni, i documenti e l'enorme mole di carte acquisita dai carabinieri durante le indagini a proposito del filone d'inchiesta sugli alloggi comunali. I periti avrebbero già effettuato tutto il proprio lavoro, e a breve dovrebbero consegnare alla Procura il risultato delle proprie ricerche. A quel punto l'indagine sarà a un vero e proprio bivio: il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, la dottoressa Chiara Riva, dovrà formulare i capi d'imputazione e chiedere il rinvio a



il pm Chiara Riva

giudizio al Giudice per le indagini preliminari per gli indagati. Il tutto senza prescindere da quanto sarà dichiarato

dai tre consulenti nominati dalla Procura per passare al vaglio tutti i documenti raccolti nel corso delle indagini. Che intanto vanno avanti anche se a sirene spente. Infatti, dopo il clamore della scorsa primavera, con i sette avvisi di garanzia che hanno raggiunto, tra gli altri, dirigenti, amministratori e dipendenti comunali, è caduto un velo sulle inchieste che hanno investito il Comune di Terracina mesi fa. Ma il lavoro minuzioso dei consulenti non si è arrestato. E proseguito senza sosta e, come primo risultato, pare abbia portato alla conclusione delle procedure operate dai periti sui faldoni per il filone degli alloggi comunali. Non sono ancora terminate, invece, quelle sul caso di «easy park» e sulle assunzioni degli interinali da parte del Comune di Terracina. L'indagine sugli alloggi comunali ha focalizzato l'attenzione sulle modalità

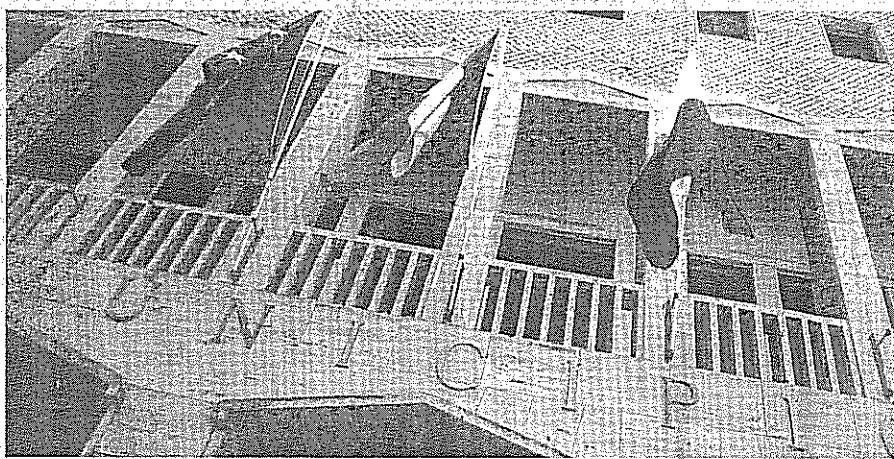
di concessione degli alloggi da parte dell'ente comunale. Nel mirino della magistratura, infatti, che indagava già da tempo sulle modalità di assegnazione degli alloggi, proprio al-

cune concessioni poco chiare anche a soggetti che non avevano i requisiti per ottenere gli alloggi per individui svantaggiati. Aspetti poco chiari che l'inchiesta dovrà chiarire.

Un'inchiesta che parte da lontano e che, in seguito al suicidio del segretario generale del Comune, Marino Martino, avvenuta lo scorso febbraio, ha subito un'accelerazione an-

dandosi ad affiancare agli altri filoni investigativi. Adesso, con la conclusione delle analisi dei periti, potrebbero arrivare i primi risultati.

Francesco Avena



Latina

OGGI

EASY PARK

SI appresta alla conclusione anche l'inchiesta sullo scandalo «Easy park», portata avanti dal pm Giuseppe Miliano. Il fascicolo avrebbe dovuto chiudersi già prima dell'estate, ma a maggio il sostituto procuratore ha iscritto al registro degli indagati Piero Maragoni, responsabile dell'ufficio ragioneria. Per questo la fine dell'inchiesta è slittata. Sempre che il pm, andando avanti a scavare nella gestione dei parcheggi a pagamento di quell'estate del 2007, non trovi qualche altro soggetto da iscrivere nel registro degli indagati.

F.A.

16 SET. 2009

Terracina/La sinistra contesta lo statuto e invoca l'intervento del Consiglio Azienda speciale, il Pd chiede la revoca immediata

La delibera che istituisce l'Azienda speciale di Terracina va subito revocata. Lo sostiene il Pd che oggi stesso discuterà, nel gruppo consiliare, la richiesta di convocazione straordinaria di un Consiglio comunale con all'ordine del giorno l'annullamento del provvedimento. Sono troppi, secondo l'opposizione, i punti dello statuto della neonata azienda che contrastano con quelli dello statuto comunale lì dove regola le aziende speciali. In primis la nomina del direttore che in base al comma 1 dell'articolo 23 dello statuto aziendale può avvenire per chiamata pubblica ovvero per assunzione diretta individuandone, in tal caso, i requisiti che a loro volta sarebbero decisi dal consiglio di amministrazione (comma 3). Lo statuto comunale invece prevede che «il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dalla legge, in presenza dei quali si può procedere a chiamata diretta». Tra l'altro nel Pd si sta discuten-

do anche di una questione tutta politica sul nome che circola insistentemente per coprire tale ruolo che è quello di Carla Amici, già responsabile dell'Istituzione e ora in lista per la poltrona di direttore dell'Azienda Speciale di un'amministrazione di centrodestra, che ricopre anche la carica di sindaco di Roccaporga eletta nelle file del Pd. Questione sollevata a livello provinciale.

Il secondo punto riguarda i dipendenti in organico alla Speciale. Lo statuto aziendale, approvato in consiglio, prevede che l'organico può essere formato con gli stessi dipendenti comunali attraverso il distacco funzionale, conservando gli stessi tutti i diritti di dipendente pubblico. Anche questo contrasterebbe sempre con lo statuto comunale che prevede l'assunzione con contratto di diritto privato.

F.Coc.

Porto di Terracina, l'opposizione: «Nessun cenno alle demolizioni»

Osservazioni a non finire sui progetti dei porti Terracina, Badino e Sisto. Ieri è toccato al gruppo consiliare del Pd prendere carta e penna e scrivere le osservazioni che oggi verranno presentate in Comune. Si tratta del progetto più grande, quello del porto di Terracina previsto nello specchio antistante lungomare Matteotti. Un'opera di grandi dimensioni capace di ospitare 456 posti barca dalla lunghezza da 8,5 a 21 metri. Per non parlare di tutte le opere a terra come piazzali e pontili. E poi uffici portuali pubblici e di gestione del porto, un circolo nautico, edifici commerciali, residenze, alberghi e un'area parcheggio per 550 posti auto da cedere in uso esclusivo a privati, tramite pagamento di un corrispettivo. «Si tratta di un'area ristretta, dove, già per realizzare le opere portuali bisognerebbe eliminare la spiaggia di Levante», si legge nelle osservazioni. Inoltre i consiglieri del Pd sottolineano che sul tratto di arenile in questione sono presenti quattro stabilimenti balneari e altrettanti ristoranti e non si fa alcun cenno «alle conseguenze derivanti dalle demolizioni ed i relativi risarcimenti dei danni subiti dai privati».

16 SET. 2009

Il consigliere contrario a ricevere le delibere via internet

E-mail, la guerra di Mazzucco

PER risparmiare sulla carta non è accettabile che un consigliere comunale non abituato all'utilizzo di internet e delle e-mail non possa ricevere più delibere e determinazioni del Comune. In sostanza è questo il contenuto di una lettera che il consigliere Edis Mazzucco ha inviato al segretario generale Ciro Castaldo, dopo che quest'ultimo, con comunicazione dello scorso giugno, in riferimento al decreto Brunetta, ha stabilito la trasmissione telematica degli atti municipali. «Dalla disposizione del segretario generale - afferma il consigliere Mazzucco - non sono più in grado di esercitare le funzioni di attività di controllo politico amministrativo. Ritengo che la legge non possa fare obbligo che un consigliere comunale debba essere in grado di utilizzare il computer e di conseguenza fruire della sua casella di posta elettronica». Mazzucco chiede per questo motivo, «nella consapevolezza che il costo della democrazia significa anche questo», di inoltrare regolarmente come in precedenza la documentazione amministrativa.

F.A.



Edis Mazzucco

16 SET. 2009

 Terracina

Ridotta a scuola l'assistenza ai disabili, oggi l'assemblea

Rossella Bersani

TERRACINA Alunni disabili allo sbando. Disagi nelle scuole per la riduzione del personale di assistenza scolastica. Allarmate le famiglie, che si vedono i propri figli privati del necessario sostegno durante le ore di lezione. Su questo tema si basa l'assemblea aperta a tutti i genitori dei bambini che usufruiscono del servizio. L'iniziativa, prevista per oggi, parte dall'associazione di volontariato Rete Solidale. E' fissato per questo pomeriggio alle ore 18, presso i locali del parco comunale di Villa Tomassini, l'appuntamento per discutere sulle problematiche dell'avvio dell'anno scolastico 2009-2010. «Il personale in assistenza specialistica nelle scuole elementari e medie» spiega il presidente dell'associazione Stefano Soscia «è stato praticamente dimezzato e insieme ad esso anche il tempo di assistenza. Di 21 operatori oggi ce ne sono solo 14, per un lavoro di 2 ore circa su ciascun bambino o ragazzo. Abbiamo bisogno di avviare subito delle iniziative. Quella di oggi sarà un incontro prettamente operativo. Dovremo lavorare molto per batterci in difesa dei diritti delle persone disabili. Non mancheremo di far sentire la nostra voce in merito alla chiusura del cento diurno di Monte San Biagio e dell'interruzione del servizio di assistenza domiciliare. Solo in quest'ultimo caso sono rimasti senza assistenza oltre cento utenti».

Latina


OGGI

Il servizio fino al 30 novembre Prestiti per famiglie con i figli a scuola

PRESTITI agevolati per le famiglie con studenti a carico: al via la nuova iniziativa di Poste italiane. È attivo anche presso gli sportelli degli uffici postali di Terracina il «Prestito banco posta scuola e università». Si tratta di un servizio, disponibile fino al 30 novembre, per tutte quelle famiglie alle prese con i costi dell'istruzione per i propri figli. Ecco nel dettaglio i prestiti che si possono richiedere: sarà possibile ottenere in pochi giorni mille euro per ogni figlio iscritto alla scuola elementare o alla scuola media inferiore; 2 mila euro per ogni figlio iscritto alla scuola media superiore o 3 mila euro per ogni figlio iscritto all'università, a corsi professionali o di specializzazione. L'importo massimo erogabile è di 5 mila euro per famiglia, rimborsabile in 12 o 24 rate mensili.

F.A.

16 SET. 2009

 Terracina

All'ospedale «Fiorini» due giorni senza analisi

TERRACINA Per due giorni niente analisi cliniche presso l'ospedale «Fiorini». I malati hanno dovuto rivolgersi ai centri privati. Doveva andare in funzione un servizio nuovo, ma non se n'è fatto niente.

Qualche problema era venuto già a partire da sabato per la mancanza di un medico responsabile, in assenza del titolare. Ieri è stato utilizzato un sostituto, per cui c'è stato chi ha potuto firmare i risultati delle analisi. Non è dato sapere se una tale soluzione-tampone sarà estesa anche ai prossimi giorni. Ieri, proprio quando sembrava risolversi un problema, ne è emerso un altro. Da lunedì le analisi erano state sospese agli esterni. Il laboratorio era operativo solo per gli ammalati ricoverati e per le emergenze. Un tale stop doveva permettere l'entrata in funzione di un nuovo sistema informatizzato, capace di collegare in rete i servizi dei diversi ospedali provinciali. L'utilità dell'innovazione tecnologica è indiscutibile. Un qualsiasi presidio ospedaliero poteva trasmettere i risultati delle analisi ad un altro, riducendo di molto i tempi. Quanti si sono recati in ospedale nelle giornate di lunedì e martedì hanno dovuto fare dietrofront. Sono stati costretti a rivolgersi ai centri privati. Si pensava che oggi si sbloccasse tutto. Ieri, invece, è arrivato un contrordine. Tutto rimandato. Oggi, quindi, si dovrebbe tornare al vecchio sistema. Si vedrà oggi se ci saranno ulteriori inghippi.

er.ber.

16 SET. 2009